

AGI Serra Riccò_2013.11.26_tema intergruppo 12.12.2013_rev. 01

TEMA: la comunicazione nei gruppi: cosa ci diciamo nelle nostre riunioni è davvero quello che serve, sia a chi lo dice che agli altri? E ce lo diciamo nel modo giusto? Se no, cosa si dovrebbe comunicare invece, e come?

La comunicazione all'interno del gruppo avviene in un clima di "confidenza" e "fiducia" che si crea da subito, e si rinnova via via con i nuovi arrivati benché, fondamentalmente, non ci si conosca. Questa condizione favorisce un dialogo sereno, nonché la condivisione e la comprensione dei problemi.

Chi ascolta viene proiettato nel vissuto di chi espone, e il gruppo assume la dimensione di una "famiglia allargata" in cui trovare conforto e sostegno. Lo scambio di esperienze ci arricchisce e fornisce delle chiavi di lettura utili a non essere "ostaggi psicologici" dei nostri figli.

Questo clima è ben diverso da quello che viviamo nelle rispettive famiglie biologiche, dove frequentemente ci arrabbiamo con i nostri figli o ci colpevolizziamo, dimenticando che in fondo sono dei ragazzi confusi che stanno peggio di noi. Anche se non lo manifestano come noi adulti.

L'adolescenza è il periodo più bello per chi lo ha già vissuto, ma anche il periodo più brutto per chi lo sta vivendo. Oggi, affrontando questo passaggio in veste di genitori, forse dimentichiamo quando noi stessi eravamo adolescenti, dei disagi, dei sentimenti e dei tormenti che abbiamo provato.

Partecipando al gruppo ci poniamo l'obiettivo di conoscere i nostri figli in maniera profonda, e di tenere gli occhi aperti sull'evoluzione delle situazioni per riuscire a cogliere i campanelli di allarme che alcune volte sottovalutiamo o rifiutiamo di sentire.